

Rib拜amento annuo	L. 5,00
Abbon. sostenitore	10,00
Un numero separato cent. 10	
Un numero straordinario	20

Inserzioni a pagamento da
convenzione in 3. e 4. pagina

La Nuova Cava

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

I manoscritti non si restituiscano

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza Purgatorio, 104.

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

BATTUTE D'ASPETTI

Noi non crediamo che le oche romane, appollaiate sui sacri balzi del Campidoglio, strillassero, al primo urtumprere dei barbari, così come le oche cavesi nell'anno di grazia millenovecentodiciannove, al subito apparire di questo giornale.

Poichè l'aria è imbevuta tutta quanta di un precursore odor di polvere, che a qualche olfatto delicatissimo porta prurigini moleste, è giusto che le simpatiche oche di cui sopra temessero di morir d'asfissia.

Ora sembra che gli strilli si vadano acquietando perché il nuovo barbaro, giunto senza bombe a mino e senza dinamite, si è dimostrato un grande ingenuo fanciullo, pronto a farsi in quattro per una idea e a dare l'anima ai fatti per la redenzione di una parte, sia pur piccola, d'umanità.

Da gran tempo il paese aveva perso il contatto coi problemi più vitali, che incombevano sul suo avvenire, né udiva più voci schiette che lo richiamassero al suo destino ma, e, o poltriva in un ozio deleterio, o s'afferrava a insani miraggi di lucro. Tuttavia ogni tanto attraversavano l'aria grandi parole che, come fili elettrici, distribuivano un fluido luminoso e servivano a rischiarare le anime opache.

Eran però rapidi bagliori, fuggenti via per la notte oscura, piena di veli e di grovigli profondi.

La Nuova Cava ora s'accinge a sollevare a uno a uno quei veli e a districare a mano a mano quei grovigli, e ciò solo per l'avvenire del paese.

Giungono a lei da ogni parte parole buone di simpatia, ma giunge anche la parola grave di colui che teme e la risibile parola di colui che non ha capito o non vuol capire.

Il giornale, che intende tener fede ai suoi onesti principi, guarda dall'alto della sua torre

d'avorio a questo vario e tumultuoso incrociarsi di passioni e si china a raccogliere soltanto le rose della strada

maestra, passando sdegnosamente sui detriti delle scorciatoie sepolte nell'ombra.

Gl'interessi di Cava

Per gli alberghi adibiti ad ospedali

La questione degli alberghi qui comincia a diventare grave.

Al momento della mobilitazione nel 1915 gli alberghi d'importanza, il Londres ed il Victoria, furono requisiti con tutti i letti e la biancheria. Il compenso di requisizione fu stabilito in misura derisoria e più derisorio si ridusse quando venne calcolato con una percentuale sull'imponibile del fabbricato. I proprietari degli alberghi dovettero assistere alla rovina del loro patrimonio, e con dolore abbiano constatato che l'esercente dell'hotel de Londres, preoccupandosi di tale sorte, dopo aver rilevato le difficoltà gravissime di poter liquidare un compenso relativamente proporzionato ai gravi danni subiti, si è suicidato. Il proprietario dell'hotel Victoria, che ha assistito allo sfacelo della sua casa, è caduto in grave infermità. Ed intanto i compensi per i danni arrecati ai detti alberghi non vengono e comincia uno stiracchiamento ed una avarizia nel criterio di liquidazione, impossibili ad accettarsi. In tal modo non solo gli alberghi non si riaprono, con grave danno del pubblico, ma si aumenta il danno a gli sventurati proprietari.

Se è giusto e necessario che al momento della guerra ogni cittadino debba dare per l'interesse generale tutto quanto possiede, appunto in virtù di questo principio di espropriazione forzata dev'essere rimesso e reintegrato nel danno subito, e dev'esserlo con sollecitudine e con criteri di equità, senza vessazioni incoerenti, anche perché certi criteri restrittivi e di risparmi non si confanno con la funzione dello Stato, il quale più di ogni altro dovrebbe essere corrente e corretto.

La sistemazione degl'interessi privati e generali post-bellum, è anche una conseguenza immediata e diretta delle liquidazioni dei crediti verso lo Stato, e noi sappiamo bene che queste liquidazioni procedono.... procedono con una lentezza enorme, non solo, ma con criteri antiteci a qualunque onesta spettanza.

Cava è un centro importante di villeggiatura e di transito di

foresteri e di viaggiatori ed ha bisogno di alberghi. Se le liquidazioni dei danni andranno ancora per le lunghe, passerà anche il periodo di villeggiatura, e così i proprietari perderanno ancora e perderà anche lo Stato, perché è naturale che chi non esige... non paga!

Al nuovo Prefetto di Salerno rivolgiamo perciò calda preghiera perché faccia provvedere con sollecitudine e con decoro.

Il problema scolastico

La questione dell'Istituto tecnico provinciale entra in una fase conclusiva. Propugnata dall'illustre prof. Lanzalone, essa fu in seguito portata alla ribalta della vita pubblica dall'avv. Palumbo, ma la guerra fece accantonare ogni proposta a riguardo. Il nostro giornale ha avuto il merito di risvegliare i dormienti, e ciò fin dal suo primo numero. Per vero il nostro giornale non si occupò di proposito di una tale questione, avendo in animo di trattare partitamente e maturamente tutti i problemi accennati di passaggio dall'autore del primo articolo « Gl'interessi di Cava » Ma l'avv. Palumbo ha creduto di poter subito dar mano all'opera pretermessa e ha immediatamente presentato un'interrogazione in merito alla Deputazione Provinciale. Contemporaneamente il nostro giornale riceveva e pubblicava, riserbando ogni giudizio, una lettera, che guardava la questione dell'Istituto tecnico da un punto di vista nuovo.

Ora sappiamo che s'è costituito un comitato, detto *Pro Istituto Tecnico*, che risulta così composto:

Presidente onorario: On. prof. Comm. Andrea Torre.

Presidente effettivo: Prof. cav. G. Lanzalone.

Componenti: Comm. Giovanni Cuomo — avv. cav. uff. Michele Iannicelli — cav. Ottavio De Sica cav. avv. Anacleto Bellelli — cav. avv. Settimio Mobilio — avv. Alberto Martuscelli — cav. Roncavassaglia-Ricciotti — prof. A. De Crescenzo — prof. sac. A. D'Agnostino — cav. dott. Saverio Avenia — ing. M. Martuscelli — cav. dott. Nicola Zarra — avv. Guido Vestuti — avv. Renato Sica.

Al comitato in parola non possiamo che augurare il miglior successo e, per il bene di Cava, che va innanzi ad ogni cosa, facciamo voti che la nostra cittadina possa davvero accogliere l'istituto tanto desiderato.

La situazione del 1° Collegio

Gli scioperi del Salernitano e la costituzione di un comitato elettorale « Pro de Marinis », hanno fatto chiedere al nostro giornale quale atteggiamento esso vorrà assumere per l'imminente lotta politica, chiara essendo la sua posizione tra i partiti amministrativi, locali ormai in affaccio.

Poichè risulta fondato che La Nuova Cava si occupa principalmente di problemi locali, ed ha in animo di sostenere e propugnare esclusivamente gli interessi collettivi di fronte alle chiese convenzionali, pare a taluno che un giornale come il nostro non possa completamente disinteressarsi della elezione di coloro che dovrà rappresentare, fra gli altri, anche venticinque cavesi al Parlamento Nazionale.

La questione, posta in tali termini, non può lasciarci indifferenti per quanto chiara e manifesta sia la nostra riluttanza ad allontanarci dal campo preferito delle nostre discussioni e per quanto la lotta politica da impegnarsi non risponda appieno alle idee di tutti e di ciascun cittadino. — Veramente d'idea non sarebbe affatto il caso di parlare, conoscendosi per lunga esperienza che qui le lotte si fanno per simpatie ed interessi di persone o di clientele e che, in fondo, dato un tale orientamento dello spirito pubblico, il meglio sta solo nel saper scegliere queste persone.

Che i vecchi sistemi debbano ad un tratto mutare noi non crediamo tanto ingenuamente. Per rompere le fitte trame d'interessi particolari e per tessere da capo una tela nuova ci vuol bene la costanza di Penelope Ulisse, rotta alle arti tranquille della casa e del focolare. Ora nessuna Penelope scorgiamo nel nostro primo collegio, neppure in seno alle organizzazioni operate, specie di Fratte, e al costituendo Partito Popolare Italiano.

Per l'avvenire del paese il nostro giornale ha chiamato a raccolta uomini di tutte le fedi, non volendo compromettere con eleganti, e per il popolo di Cava inutili, tesi politiche la sostanza del nostro pensiero, l'idea madre della nostra azione, che vuole spiegarsi intera solo dove urgono problemi cittadini. Solo là saremo tutti uniti e tutti compatti di della battaglia, che forse non è molto lontano. Per il resto sanciamo libertà d'azione.

Ma un giornale locale, sorto nella tempesta di spiriti particolare al nostro paese, non può rinunciare a certe simpatie — beninteso simpatie — e a certi richiami logici e naturali. Soprattutto ha il dovere di mettere in guardia il popolo contro gli armeggi di poche persone senza seguito, che vorrebbero imporre al collegio qualche nome forzoso.

Si è parlato una volta di Bergamini, ottimo giornalista affatto estraneo al nostro e ad altri paesi del collegio, come poi, tramontata la candidatura Bergamini, si è parlato di un tal Bruno Canto (il *Lavoro* di Salerno scrive veramente Bruno Kanto), che non ha

altro merito che di aver messo da parte delle discrete pile di monete d'oro. Il *Roma* a suo tempo aprì una vigorosa campagna contro questo signore; poi tacque improvvisamente.

Ma lasciammo Canto al suo destino e occupiamoci di cose veramente nostre.

Ora, se si vuole evitare che queste velleità di presentare nomi o poco noti o offuscati da qualche polemica, che in ogni caso rispondono a mire di gruppi e di piccole consorterie, abbiano a rinascere in qualche imprudente uomo pubblico della nostra provincia, non si può che ancora una

volta far capo ad Errico De Marinis.

Le belle doti di mente e di cuore di questo nostro concittadino affidano ch'egli possa e sappia, guarito dell'infelicità che lo affliggeva, promuovere gli interessi del collegio e dire una parola italiana nella Camera Nazionale.

Ogni altro, allo stato delle cose carpirebbe il mandato e noi non avremmo che a pentirci di aver dato il benessere ad un uomo che, in mezzo a qualche difetto, ha delle virtù singolari e non ordinarie prima fr. tutta l'onestà.

Politicus

RONZANDO

— Oh Dio che nervosismo..... che rabbia.... che tristezza.... mi chiaman poco seria.... e pure.... io amo.... con trasporto.... e da tant'anni.

— Maria, perchè mai parli così?... E che dire di me?... Lo sai, e tanto che l'ho nel cuore il mio segreto. Il segreto dell'anima mia.... Egli non viene; ed io aspetto.... aspetto sino a quando?... Ma... chi sa?... E soffro e m'adiro... piango... ma invano.... ed è perciò che cerco di distrarmi facendo società...

Or ch'è la primavera..... qualche gita gioiosa verso i colli..... qualche scherzo gentile con gli amici.... e quattro chiacchiere così di buon umore e con questo e con quello..... intanto aspetto e sogni il mio segreto.... E pure ciarlarono, bisbigliano che sono una civetta.... che giro per le strade in tutte l'ore.... che non ho fidanzati.... che ne ho tanti.... Ma che importa a me?... Io curo il mio segreto e intanto.... aspetto.

L'altra — Bah!..... ti voglio dire tutto.... ti voglio troppo bene e tu lo sai.... noi, non solamente ci comprendiamo.... gli altri.... tutti.... che gente.... maligni, pettegoli, cretini!.... Han detto, or che è tornato il mio amoroso, che siamo sempre in giro e da per tutto.... con giovani *viveurs* di società.... che rido e faccio chiazzo per le strade.... per chi mi hanno pilata?... non leggon nei miei occhi la tristezza dell'anima affranta.... che sono poco seria?.. eh! dopo tutto, in chiesa molto spesso sono andata..... e del timor di Dio ne ho pure io..... non ti pare?...

Tu sola, tu le puoi ricordare, quando egli era in periglio, le mie lagrime amare.... le preghiere de l'anima commossa.... e solo allora, qualche passeggiata, quando, purificato nella prece il cuore era tranquillo.... Ma..... in me.... chi leggere vi può, fuori che io?....

Ebbene, io so che son seria, devota e dolce amante.... e basta ...

« E anche lui, il fidanzato, poveretto!.... candidamente lo sapeva..... lo sa ».

Tic-Tac

Primavera.

Era nel cuore del poeta fissa l'acuta spina della mestizia, riserbata agli dal fato; e la malinconia era in lui abito di vita.

— A che pro vivere? — chiedeva e riteneva inutile l'esistenza sua; ma il caso pose un'anima sorella su la sua via.

Triste come un singulto la sua voce chiese: — Si può, forse, rifar la vita e ancor può sorridere la gioia, aliare, serenatore, il sogno? O non è ormai l'ala spezzata e stropicciata?

E l'anima sorella: — No: se tutt'intorno è un batter d'ali e un primaverile sbocciare di speranze, può, con rinnovellato vigore, spiccare il volo. Ardisce. Dei forti è l'osare, e tu devi esser forte.

— Ma chi sorreggerà il volo? — Sgombra l'ansie, e miraggio che su-

blima siasi amore: esso dona le vittorie che affannano nei verdi anni i sogni, e nell'autunno allietano con la dolcezza delle memorie.

Benedisse il poeta l'anima sorella, baciò la bianca mano gentile, e, fisso il guardo al cielo, senti rinascorsi nel cuore la speranza e la vita.

Come la primavera...

X

Notizie bibliografiche.

Il quarto numero della importante Rivista del Mezzogiorno, che si pubblica in Napoli sotto gli auspici degli illustri Prof. Oreste Bordiga, Prof. Alberto Margheri e Prof. Augusto Graziani, e della quale si occupa alacremente Luigi De Filippis, contiene i seguenti importanti articoli: — Uno sguardo all'avvenire — Avv. L. de Filippis; La pace universale e lo Stato Unico — Ing. A. Tajani; Acrobatismo e Nazionalità industriale — Raffaele de Marino; La Sardegna e la formazione delle capacità tecniche nell'industria mineraria — Prof. M. Vinelli; Provvidenze speciali per gli operai — F. Gossio. Contiene poi un ricco notiziario commerciale e giurisprudenza pratica. — Gli abbonamenti e la vendita della rivista si fanno presso il magazzino dei fratelli Salsano in Cava — e presso tutte le librerie ed edicole del Mezzogiorno.

X

Per la lingua d'Italia.

Così s'intitola un succoso articolo del nostro carissimo amico e valoroso concittadino Prof. Andrea Sorrentino del Regio Ginnasio superiore di Catanzaro, articolo che ha visto la luce nel Giornale d'Italia del 9 c. m. Esso fa parte di una serie di articoli che egli sta pubblicando per incarico del Presidente della Accademia della Crusca, Senator del Lungo. All'ottimo professore, che tanta prova ha dato della sua cultura non comune e del suo acume critico, per cui gode nell'ambiente intellettuale superiore tante simpatie, vadano dal nostro giornale i migliori auguri.

X

I santi della settimana.

San Francesco — Auguri, con riguardo al signor Francesco Iocle, del quale omettemmo il nome nel numero precedente per pura dimenticanza.

S. Alberto e S. Giulio — Auguri a tutti i Giulio e gli Alberto che festeggiano il proprio onomastico. Un augurio distinto al capitano Giulio Della Corte.

X

Piccola Posta

S. Ten. Rosati Celestino — *Casino* — Ringraziamo per l'abbonamento e per le belle parole.

Pupattola — *Città* — E ve la piliato tanto per quello *striminizo?* Si vede che non avete flor d'intelletto o flor di cultura. Leggete, alla buona ora, un po' de Amicis, magari l'*Idioma Gentile*.... Che lo *striminizo*

s'addica più a persone che a cose, mi convinco subito al primo vedervi. Infatti... Che san Giuseppe t'abbia in grazia!.

Il Commercio in Italia — Ringraziamo per lo scambio.

Dimitry Nina — Brescia — Ringraziamo per l'abbonamento e le parole di simpatia al giornale.

Gagliano — *Città* — Trovate molto strana la novella *Don Minù?* Si vede che la vosira è una mentalità da quarta pagina e non si leva due dita dalle appendici solite dei quotidiani. Per competenza rivolgervi al *Roma*....

Prof. De Nisco — *Dentecane* — Ringraziamo per l'abbonamento e per l'adesione.

Oriolo — *Città* — Anche con Tic-Tac ce l'avete? Povero Tic Tac costretto ad ispirarsi a musee e non a Muse!... Caro Oriolo, tollerami e ancora per un pezzo!...

Saverio De Stefano — *Napoli* — Accettiamo, vi ringraziamo e inseriamo in attesa dell'abbonamento.

Pialla — *Città* — E dàli, dàli, dàli con questi cavolacci riscaldati. Per chi nol sa, son versi del Parini. Non intendo però parlare di voi, Dio ne liberi...
Tic-Tac.

Una lettera dell'avv. De Filippis

Dall'avvocato Luigi De Filippis riceviamo la seguente lettera.

*Carissimo Salsano,
Direttore del Giornale
« La Nuova Cava »*

Mi è giunto il giornale, da te così egregiamente diretto. E', a mio credere, una levata di scudi nel pantano stagnante della nostra politica paesana. Te ne riagrazio come cittadino cavense, perché hai saputo accendere una scintilla, che speriamo divampi in inizio e te ne ringrazia ancora per il pensiero cortese d'avermi associato nella direzione, quantunque nulla sapessi e nulla avessi fatto per ottenerne una tale collaborazione. Veramente io sono con voi: ad ogni squillo di tromba, che chiama a raccolta le energie cittadine per il bene del nostro paese, a me pare d'ascoltare la voce del mio defunto genitore che mi istillò l'amore della terra natia, mi educò al culto delle memorie, e mi lasciò eredità di affetti ed esempi di sacrificio e di rettitudine. Educato, però, ad una scuola così fatta sento due doveri: il primo, quello di rilevare che certo non io potevo dire, come alcuni di voi, d'esser vissuto nel crogiuolo della guerra, poichè di essa se sopportai dolori, disagi, privazioni, mi fu negato, però, per condizioni fisiche, l'orgoglio ambito più volte di viverla questa guerra nella sua epopea; il secondo che non saprei aderire ad altro movimento che non fosse ispirato ai sensi della più larga e sana democrazia. Del resto, io penso che sarebbe tradire il nostro paese, la mia coscienza, i miei principi se facesse parte di un gruppo che volesse assoggettare i fini della propria attività a moimenti che la coscienza degli uomini ha oramai ricacciato in soffitto.

Il popolo, questo popolo che ha tanto sofferto, che ha tanto dolorato, che sin oggi silenziosamente, potrei dire pecorinamente, ha sopportato la sua croce senza che i suoi legittimi rappresentanti ne avessero per un minuto sollevato il peso e fatto da cirenei, questo popolo ha bisogno di rivendicazioni,

di difensori, ha bisogno di essere compreso, dico meglio, di esser vendicato.

Se noi, giovani, disertassimo il campo, chi mai, sugli spalti del dunque, sarebbe pronto a fare del proprio petto scudo ai diritti del popolo conciulati? Con voi, adunque, con voi nel cervello e nel cuore, nell'attività e nelle speranze, ma con voi mirando non ai piccoli interessi, non a questo o a quel partito, vergine di ciechte, di ambizioni, di personalità, con voi, ma con lo sguardo ad una sola meta, luminosa, soleggiata; il bene del popolo, il bene del popolo attuale praticando la più sana, la più schietta democrazia.

Se così non dovesse essere inteso il movimento che, unitamente ad altri amici vai agitando, dolente e pur ringraziando, ma in ubbidienza ai miei principi ed ai miei ideali, sarei costretto a pregari di non considerarmi più fra i miei collaboratori.

Cordialmente tuo

Luigi De Filippis

La voce del Pubblico

Proposte e Proteste

I tabacchi cambiano casal

I tabacchi hanno cambiato casal. Se volete acquistare un sigaro, una sigaretta, non dovete rivolgervi alla loro casa abituale, alla tabaccheria.

Dovete domandarli al camieriere, al barbiere, al lustrascarpe, al sedicente pretonzolo, ad una leggiadra fanciulla, notoriamente conosciuti, meno che al tabaccaio. Questi non ne sa mai nulla; una volta vendeva tabacchi, ora non più. Eppure le leggi sui monopolii esistono e, se non andiamo errati esistono ancora le istituzioni cosiddette di Finanza, cioè di quei corpi delegati a tutelare gli interessi finanziari dello stato, specie le private.

Lo stato paga ancora lo stipendio al corpo delle guardie di Finanza, dal comandante alla guardia, ma, naturalmente, la finanza non può sapere certe cose, che l'ultimo bambino in un piccolo centro può sapere.

Che cosa in fondo importa che le sigarette ed i sigari si paghi no al doppio!

Che ne dice l'egregio tenente di Finanza di Cava?

Sempre a proposito di tabacchi

Sappiamo che un impiegato di fiducia del magazziniere capo, signor Garofalo, della Privativa Tabacchi di Salerno la scorsa settimana è stato arrestato perchè sorpreso dalla Finanza mentre nascondeva 4 kg. di sigarette e una bolletta falsa. Contemporaneamente il solerte ispettore Quarato, sempre attivo ed energico, ha da parecchi giorni iniziata un'inchiesta, di cui s'ignorano per ora i risultati. Va rilevato intanto che il sistema di nascondere i tabacchi, per poi darli in vendita a tabaccai amici in misura superiore al fabbisogno di ciascun escente, è ormai un'abitudine degli impiegati fiduciari del magazziniere, che dovrebbe sorvegliare l'andamento delle cose meglio che non abbia fatto finora. Speriamo che si provveda una buona volta.

Altri rec'mi

Ci giungono da ogni parte reclami, specie orali, circa la cat-

tiva distribuzione dello zucchero e della pasta.

Non li pubblichiamo per ora nella speranza che esercenti ed autorità vogliano rimettersi in carreggiata e compiere intero il proprio dovere in quest'ora angosciosa di riaspetto economico.

Che se le cose dovessero continuare all'istessa guisa noi saremmo costretti, senza riguardi di sorta, a dire pane al pane e vino al vino. Bazza a chi tocca!

Per mancanza di spazio siamo costretti a rinviare al prossimo numero l'interessante rubrica militare: « Nel solco della guerra ».

SCONFORTO

Astro fecondo, che discendi stanco, entro un nimbo di fumo; al guscio dell'alghie riusto, — risplendono dell'ultimo tuo riso tutte cose create, e, plaudite e pacate, tornan le vele al fatigato porto — dimmi perché, nel rimirarti, in core sento un vel di tristezza indefinita, e che nel mondo è duro mal la vita?

Forse è il silenzio che mi ingombra. E' forse il piasto dell' inferna anima mia che su tutto si versa, e tutto freme; e pur, se intorno io miro a' monti che si velan lentamente nel vispo imminente, tutto, tutto m' assembra un cimitero; par che gema laggiù tra le scogliere la marina distesa, e sento come pesa l' ora nostra, e invidia a la tranquilla epa dei bruti, di tanti agni sperduti ne le grotte natiche.

Secondon le greggi colle mamme piene dagli ubertosì pascoli a le stalle; domani torneranno sopra l' usato calle: altro non chiedeano al vecchio fato. Hann' esse mai pensato che v' è un nume nel ciel? E che infinite sono le stelle! E che c' è il vuoto intorno? E che non fummo un giorno? Me, quando il raggio suo sbianca la luna, tal che m' appare un angolo falcato sull'estrem' orizzonte, e fugge la notturna ombra di fronte al fresco lume de l' antica Aurora, e tacconno le cure come allora che sedevamo accanto al fuoco, intenti negli occhi a la novella prefurita, e la mente si slarga, e spazia il core, me coglie un senso, un brivido d' orrore.

Ride la luce dall' opposte cime oceggianto sul mare, ed hanuo l' anche chiare fremiti bianchi sulla bassa arena, ed il limpido cielo si distende, e tutto abbraccia, e quasi si protende verso una meta' sconosciuta. Sono le glorie della terra fecondata: e quelle glorie, e quei concerti, e l' inno va' comparando a le perdute voci di mill' era perdute, e per iò piango a piange ogni mortale, ch'è bello anch'esso è per chipensa un male.

Re del creato, e ben non ti fai liefot Non movi intorno la pupilla altera? Per me l' ultima sera già da presso sospingo, e troppo appresso, il fato irrevocabile e non tremo, e non mi prostro, e le nudate braccia non levo al cielo supplici e la faccia. Solo vorria salvar del mio dolore, per poco, alla caligine degli anni un singulto soltanto, un urlo solo fluttuante immenso sovra i silensi del meriggio intenso, su' dormienti tralci, su' le sudate falci, sopra le biche del maturo grano: « Versa tutto, o Signore, il pianto umano ».

Novembre 1917.

Enrico Preda

CRONACA

Assistenza civile. — Riceviamo, con preghiera di pubblicazione il seguente resoconto della tornata del Comitato di assistenza civile del 4 marzo 1919.

Dietro invito del Presidente Comm. Vitagliano si adunano il 4 marzo 1919 nel Gabinetto del Sindaco, alle ore 17.12 i Signori cav. uff. De Sio, prof. De Filippis Federico, signora Oriola Rachèle, signor Errico Caragalla, prof. Trezza.

Il Sindaco e l'avv. Palumbo scusano la loro assenza.

Il Segretario legge il verbale dell'ultima tornata, che è approvato.

Il cav. uff. De Sio espone lo stato di cassa risultante come segue:

al 15 gennaio 1919 restava attiva L. 3.241,08
per altri incassi fatti sino al 12 febbraio 1919 138,60
Totale L. 3.379,68
Esito sino al 9 feb. 1919 159,10
Resta L. 3.220,58

e propone destinarle come appresso: al Comitato per il monumento ai caduti . . . L. 2.000,00 al Vescovo per gli orfani di guerra 1.000,00 a disposizione per sussidi di urgente necessità 220,58

Totale L. 3.220,58

Propone altresì che i Registri del Comitato sieno depositati negli Archivi Comunali. Le proposte sono approvate.

Agitazione dei funzionari della Manifattura e coltivazione Tabacchi — Anche a Cava i funzionari delle Manifatture e coltivazione dei tabacchi si sono agitati per ottenere dal governo quei miglioramenti economici, che sono richiesti ormai da tutte le categorie d'impiegati dello Stato. Tanto i funzionari della Manifattura quanto quella della coltivazione tabacchi, mossi da un solo intento, si sono riuniti il 6 aprile in sezione unica per votare il seguente ordine del giorno:

« Nella seduta del giorno 31 marzo in Cava dei Tirreni, i funzionari delle locali Manifatture e coltivazione tabacchi, presso visione dell'ultima circolare del Comitato Centrale della Federazione Nazionale impiegati tabacchi e della recente circolare della sezione di Chiaravalle (Manifatture e Coltivazioni), risentiti anche essi di ogni loro interesse trascurato, dopo l'esplicita e formale promessa ricevuta da S. E. il Ministro delle Finanze, on. Meda nell'accettazione completa del presentato organico funzionari tabacchi, sorpresi del rigetto aderendo incondizionatamente all'operato del Comitato centrale suddetto, fanno loro l'ordine del giorno che segue, votato la sera del 27 volgente marzo dalla sezione impiegati Manifatture e Coltivazioni di Chiaravalle dichiarando esser pronti ad ogni appello.

ORDINE DEL GIORNO

« Impiegati ed impiegate della R. Manifattura Tabacchi e agenzia di coltivazione tabacchi di Chiaravalle, riuniti al completo in solenne assemblea, stanchi di attendere il riconoscimento dei loro sacrosanti diritti, conseguenza dei doveri compiuti a prezzo di sacrifici immensi e continui; ravvisando nelle tergiversazioni del superiore Ministero il tentativo di venir meno alle promesse fatte; unanimi riconfermano

la loro completa solidarietà col Comitato centrale e con tutti i compagni d'Italia, nonché la ferma, incrollabile volontà di raggiungere sollecitamente integralmente tutti quei miglioramenti morali ed economici già da lungo tempo richiesti.

A tale uopo mentre si dichiarano pronti a qualsiasi azione invitano il Comitato centrale ad agire prontamente ed energicamente, tenendo giorno per giorno, al corrente le singole sezioni e prendendo a tempo debito, le decisioni del caso, qualora reputasse inutile ed indecoroso per la classe proseguire a reclamare un diritto che dovrebbe essere spontaneamente ed immediatamente riconosciuto e non osteggiato, contesto come lo è stato fino adesso.

Il Municipio di Cava dei Tirreni ha affisso il seguente manifesto. — « L'Illmo signor Prefetto per circolare 4 corr. N. 1661 avverte:

« Le difficoltà dei trasporti internazionali, aumentate in questi ultimi tempi per le note ragioni, hanno determinato anche per l'Italia una momentanea ristrettezza dei rifornimenti granari, per cui rendesi necessaria, per qualche mese, una più rigorosa limitazione del consumo del grano e suoi derivanti, fino a che col nuovo raccolto, non sarà ritornata soddisfacente la situazione granaria.

Il Ministero ha all'uopo disposto che la macinazione del grano debba nuovamente farsi alla resa dell'85010 e che da parte dei Municipi si continui a curare e far rispettare senza rilassamenti il sistema di tesseramento e di razionamento di detto cereale e dei suoi derivanti, evitandosi sprechi dannosi.

Il primo dei menzionati provvedimenti ha, come ho avvertito, carattere puramente transitorio e di lieve durata; onde pur costituendo un piccolo sacrificio per le popolazioni, esso sarà certamente sopportato colla consueta flessione e col non mai smemorato amor patrio, di cui questa provincia ha dato nobile esempio durante il non breve periodo della guerra ».

Una conferenza — Domenica 13 corr. alle ore 7 pomeridiane, nella sede del Circolo Giovanile « Dio e Patria » per la Sezione di Cava dei Tirreni del Partito Popolare Italiano, parlerà sul programma del partito l'avv. Nicola De Giovanni, Principe di S. Severina.

Tutti lo sanno — che il « Caffè espresso elettrico Civale » è inarribabile, mi diceva un amico, e la prova più evidente di ciò è la enorme folla che accorre da Giuseppe Civale, gestore della Ditta Vincenzo Biagi in Piazza del Duomo.

La riapertura della Pizzeria Apicella — Finalmente lunedì si riaprirà al pubblico la « Pizzeria del Popolo » di G. Apicella che è stata per molti mesi chiusa per rinnovazione.

Abbiamo visitato il nuovo negozio e ci è grato dire che il Sig. Apicella nulla ha trascurato affinché il negozio in parola corrisponda perfettamente ai tempi ed all'igiene moderna. Auguri e complimenti.

Teatro Moderno — Domenica e Giovedì scorso, il teatro, come sempre, affollatissimo, per le rappresentazioni di « Intemperance » e « Padre ». Esprimiamo dalle nostre colonne il profondo compiacimento del magnifico esito alla solerte impresa.

Sabato 12 — Domenica 13 e Lunedì 14 — rappresentazioni a spettacoli unici di « Cabiria », riduzione del

notissimo romanzo di Gabriele D'Annunzio.

Sabato 19 c. m. si proietterà la bellissima film « Gerusalemme Liberata » della Guazzoni Film. Mirabile riduzione del poema del Tasso.

Comunicato

Riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione:

« Io qui sottoscritto dichiaro che, trovandomi la mattina dell'11 aprile c. m. in piazza Vescovado, trattenni il signor Giovanni Baldi che, provocato dal nominato Antonio Palumbo, reagiva giustamente verso quest'ultimo. Dichiaro di non aver riconosciuto il signor Giovanni Baldi e che la mia opera in quell'occasione fu solo spiegata per dividere i contendenti ».

11 Aprile 1919

Sorrentino Giuseppe
di Passano

Leggete!

il movimento di simpatia intorno a questo giornale è assai sintomatico.

I lettori lontani, gli amici dei villaggi cominciano a rispondere in forma oltremodo lusinghiera. Meno le solite rozze spalacchiate, tutti gli onesti e gli intelligenti hanno dato o promesso il loro appoggio.

Poichè il giornale non vive di fondi occulti e fa assegnamento esclusivo sulle proprie forze, pregiamo tutti quelli, che hanno trattenuto il primo numero, perché vogliano versare sollecitamente l'importo dell'abbonamento al nostro amministratore signor Eugenio Salsano o rimetterlo per posta, impersonalmente, alla Redazione della « Nuova Cava » — Piazza Purgatorio 104 —

La reclama è l'anima del commercio!! Una inserzione nella « NUOVA CAVA », l'unico Giornale della Valle Tirrena, vi renderà e centuplicati i pochi soldi che spendete. Profittate!!...

Esami di licenza

L'Istituto « Ariosto », di Napoli (Via Nilo 26) ha aperto corsi accelerati di preparazione alle licenze e passaggi di classe. Si ammettono anche alunni come convittori. Chiedere Regolamento.

Estrazione di Napoli

Giovanni Siani, gerente respons.

Cava dei Tirreni Tip. E. Di Mauro.

Lunedì, 14 Aprile.

GRANDE APERTURA della Pizzicheria del Popolo DI GIOVANNI APICELLA

Corso Umberto I, N. 177.

CAVA DEI TIRRENI



La più elegante della Provincia

Servizio di lusso - Massima pulizia

Il più esteso assortimento in Salami. - Oli di Olive puro di Bitonto. - Conserve alimentari. - Formaggi. - Latticini freschi. - Sugna, lardo, ecc.



Prezzi da non temere concorrenza.

Sanatorio Chirurgico Ginecologico

Dottori M. Mauro - R. Ruggieri - D. Scotti
CHIRURGI DEGLI OSPEDALI DI NAPOLI

Consultazioni chirurgiche dalle ore 9 alle 16 del Martedì - Giovedì e Sabato.

il dottor

PIETRO BALDI

avverte la sua numerosa clientela ch'egli resta in casa per visite ogni giorno dalle ore 8 alle 10 ant.

Palazzo Pagano ai Pianesi

CAVA DEI TIRRENI

Tutti dicono:

la guerra oramai è finita ed i generi non ancora ribassano.

Noi diciamo:

"Au bon Marché", il grande Emporio dei Fratelli Salsano, vende sempre a prezzi più bassi.

Si prega di far confronti

Ogni padre deve provvedere all'avvenire dei propri figli assicurandosi presso

l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni le cui polizze sono garantite dallo Stato.

Dirigersi dall'Agente locale signor RISPOLI RAFFAELLO presso i Magazzini della Cassa Rurale « S. Nicola di Bari ».

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
EMILIO DI MAURO

CAVA DEI TIRRENI

Deposito e Rappresentanze - Fornitura completa di Stampati d'Uffici ed amministrazioni
Specialità in lavori commerciali - Sacchettificio moderno